

L'INTERVISTA ELISA CASTIGLIONI. L'autrice del romanzo di formazione «La ragazza con lo zaino verde» alla rassegna «Libri per sognare»

«FASCISMO E RESISTENZA NEL MIO LIBRO IL PASSATO PER CAPIRE IL PRESENTE»



La scrittrice
Elisa Castiglioni
ELISA RONCALLI

Continua «Libri per Sognare 2023», il concorso ideato dal Gruppo Librerie e Cartolibrerie di [Ascom Commercio Bergamo](#) e rivolto alle scuole primarie e secondarie che, in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, è riservato quest'anno a entrambe le città. Il prossimo appuntamento online, venerdì 3 marzo, è con Elisa Castiglioni e il libro «La ragazza con lo zaino verde» (Editore Il Castoro, pagg. 200, euro 13,50, età di lettura consigliata dagli 11 anni). Un romanzo - già selezionato tra i White Ravens 2022 - che mostra il lato oscuro della dittatura fascista negli anni che hanno preparato la Resistenza. Un tema impegnativo, pensando alla fascia di lettori cui si rivolge Castiglioni, autrice affermata e docente di lingua e cultura italiana presso il centro *Ies Abroad* di Milano. L'io narrante è Alida Aspesi, quattordicenne fiera di far parte delle Giovani Italiane e di partecipare alle manifestazioni fasciste, in partenza per la colonia estiva, un po' preoccupata per i litigi dei suoi genitori e per un ragazzo che l'ha illusa. Siamo nel 1938. Già dentro l'epoca più buia della nostra Storia. Alida scopre che l'amica ebrea Miriam deve fuggire in Svizzera a causa delle leggi razziali. Presto la fiducia in Mussolini inizia a vacillare e Alida fa alcune sconvolgenti scoperte che riguardano la sua famiglia: il padre, medico, frequenta un gruppo clandestino di antifa-

scisti; la zia Isabella, giornalista, è stata chiusa in un manicomio come oppositrice del regime; e altro ancora. Sin qui il libro, occasione per un confronto con l'autrice.

Come nascono queste pagine su un tema così delicato?

«Quando, qualche anno fa, mio nonno Pietro è venuto a mancare, ho trovato nello studio il suo diario, liste di nomi che poi ho scoperto essere dei compagni caduti durante la battaglia di San Martino, fotografie e documenti storici, e una sua foto diciannovenne scattata davanti al Castello Sforzesco di Milano il 25 aprile del 1945. Non ho capito subito che quel giovane ragazzo con lo sguardo acceso era mio nonno. Sono poi iniziate lunghe ricerche storiche che mi hanno portato a scoprire chi fossero i «Ribelli per Amore» e la Resistenza bianca, una ribellione non violenta portata avanti dai ragazzi e negli oratori. «La ragazza con lo zaino verde» è in realtà un romanzo di formazione e per questo cross-generational».

Alida è di Varese come lei. Il romanzo è ispirato a una storia vera?

«Come mio nonno, sono nata a Cardano al Campo; adesso abito a Varese, ma ho vissuto otto anni in America, ho viaggiato tanto e insegno in una scuola internazionale. Personalmente mi sento cittadina di questo Pianeta. Come ama dire il Dalai Lama: sono una di (quasi) otto miliardi di persone».

Quali elementi influiscono sul percorso interiore di cambiamento e ribellione di Alida?

«Questi sono momenti che lascio individuare alle lettrici e ai lettori, affinché possano essere loro a ricostruire il cammino trasformativo di Alida e pensare al proprio. In linea ge-



nerale posso però dire che, come Alida, di solito si cambia quando le cose riguardano da vicino. L'ingiustizia colpisce solo se tocca personalmente: la nostra famiglia o comunità, i nostri amici. Noi - loro è il seme della logica fascista, per questo come insegna Umberto Eco il fascismo è eterno. Non è morto con Mussolini, né è una questione di camicie nere o slogan e parate. Quello è folklore. Il fascismo è un modo di pensare nazionalista, razzista, divisivo. Io credo che siamo tutti interconnessi. Per me non esiste un io senza un noi e questo noi abbraccia l'intero pianeta terra».

Alida scopre cose sorprendenti sulla sua famiglia. Cosa può scoprire un giovane lettore, insieme alla protagonista? Forse che, dopo aver conosciuto la verità, occorre cambiare?

«Anche questa è una risposta che non posso dare io. Spetta alle lettrici e ai lettori trovarla. Credo che la libertà sia consapevolezza e che, quando è abbastanza solida, la volontà di cambiare sorga in modo automatico e diventi azione. Credo che la Resistenza a cui oggi siamo chiamati sia quella che riguarda la crisi climatica. I nuovi partigiani sono ancora ragazzi, e si possono incontrare nelle piazze durante i "Fridays For Future". Se oggi i ragazzi ci sembrano a volte tristi, arrabbiati, spaventati è perché i loro occhi sono aperti. Vedono la realtà per quello che è. Per questo sono grata che la storia di Alida Aspesi venga letta sia da ragazzi sia da adulti, e che spesso abbia dato vita a dibattiti fra diverse generazioni, creando occasioni non solo per ricordare il passato ma anche discutere il nostro attuale modo di vivere e di pensare con fiducia a una nuova idea di futuro. L'amore resta l'unica rivoluzione possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protagonista del romanzo, Alida Aspesi, fa parte delle Giovani italiane dell'epoca fascista